

# Panchine in famiglia

di **Luca Bertelli**

Un allenatore è un uomo solo, ma ha sempre una spalla su cui piangere e una quercia cui appoggiarsi nei momenti di difficoltà. È il suo vice allenatore: vive in simbiosi con lui più che con la propria moglie, nel ritiro pre partita condividono spesso la stanza e la tensione della notte prima dell'esame.

E chi può essere più fidato di un fratello? O addirittura di un figlio? L'amichevole Napoli-Feralpisalò di oggi alle 17.30 (a Dimaro, diretta Sky canale 202) offre un inconsueto derby in famiglia. Anzi, tra famiglie. Rigorosamente in panchina.

Gli Ancelotti sfidano gli Zenoni. Carlo ha scelto all'ombra del Vesuvio, come già a Monaco di Baviera, di essere affiancato dal giovane figlio Davide — compirà 30 anni lunedì 22 luglio — che a Madrid e Parigi, mentre si laureava in Scienze Motorie a Parma, seguì il padre curando solo la parte atletica. Damiano, riconfermato dal presidente Pasini al timone dei salodiani dopo la gavetta con la Berretti (con cui vinse il tricolore nel 2018) e l'apprendistato con i grandi negli ultimi play off, ha invece optato per il gemello Cristian, con cui iniziò a tirare calci ad un pallone nelle giovanili

## GLI ANCELOTTI



## GLI ZENONI



### L'amichevole Napoli-Feralpisalò sa di derby I «vice» sono figlio e gemello degli allenatori E anche Conte all'Inter ha promosso il fratello

## 29

**Gli anni**  
di Davide Ancelotti, il più giovane vice in Serie A

## 77

**La classe**  
dei fratelli Zenoni, nati a Trescore Balneario (Bg)

dell'Atalanta per poi chiudere assieme, in provincia, nella Grumellese.

«Avevo bisogno di un uomo di fiducia al mio fianco. E la persona di cui mi fido di più, nella vita, è mio fratello Cristian», nella semplicità delle parole del tecnico della Feralpisalò c'è l'essenza di una professione sempre a rischio, dove gli amici di passaggio sono tanti ma quelli che restano sono pochi. Un fratello è per sempre, un gemello è parte di te: non potrà

mai tradirti, altrimenti verrà meno anche a se stesso.

Se sulla decisione presa da quest'ultimo non vi sono state polemiche, persino un gigante come Ancelotti ha dovuto fronteggiare le accuse di nepotismo cadutegli addosso per la rapida scalata del figlio. Senza dimenticare che a Madrid fu subissato di critiche per aver messo sotto contratto come nutrizionista anche Mino Fulco, il genero (ora nello staff del Napoli), marito della figlia Katia.

La recente scelta di Antonio Conte, il «duro» per eccellenza, che ha indicato nel fratello Gianluca — sempre nel suo staff, ma in precedenza da assistente — il suo vice per la difficile avventura all'Inter, dopo essere rimasto orfano del braccio destro Angelo Alessio che ha deciso di mettersi in proprio al Kilmarnock (Scozia), dimostra però che l'anomalia sta diventando tendenza.

I precursori furono in realtà bresciani. Antonio ed Emanuele Filippini, dopo l'esperienza comune nel settore giovanile della Feralpisalò, si proposero al presidente Corioni per sperimentare un'innovativa conduzione in tandem del suo (loro)

Brescia: ad uno dei due sarebbe spettata la fase offensiva, all'altro quella difensiva.

Gino scelse poi di confermare Ivo Iaconi e fu l'ultima decisione della sua esperienza.

### I precursori (ignorati)

I gemelli Filippini nel 2014 si proposero a Corioni per il Brescia, ma fu confermato Ivo Iaconi

za da presidente: la società passò di mano poco dopo, mentre le strade lavorative dei Filippini si sono separate senza ricongiungersi. Ma il futuro, nel calcio, sta prendendo la via antica. Quella di casa.